

Va in scena a Corleone l'Effetto Lucifero di Philip Zimbardo



CORLEONE – Domenica 24 maggio 2015 la compagnia *òyes* di Milano metterà in scena, al Cine-Teatro Martorana di Corleone, lo spettacolo teatrale “EFFETTO LUCIFERO” ispirato all’omonimo libro “*The Lucifer Effect*” di Philip Zimbardo, professore Emerito di Psicologia sociale all’Università di Stanford il quale, nell’agosto 1971, diede inizio al celeberrimo esperimento carcerario interpretato diverse volte sul grande schermo e ripreso nuovamente nel 2015 con il film “*The Stanford Prison Experiment*”, diretto da Kyle Patrick Alvarez.

L’Evento, patrocinato dai Comuni di Corleone, Cammarata e San Giovanni Gemini, rientra nell’ambito della 7° edizione della Festa della Cultura che ogni anno la Fondazione Zimbardo-Luczo organizza nei paesi di origine dei suoi principali benefattori.

Il Cast della Compagnia *òyes*, guidato da Dario Merlini, annovera attori come Stefano Cordella, Daniele Crasti, Andrea Lapi, Massimiliano Mastroeni, Francesco Meola, Dario Sansalone, Umberto Terruso e Fabio Zulli.

Lo spettacolo si fonda su una delle teorie principali della carriera scientifica di Zimbardo: “*Understanding How Good People Turn Evil*” ovvero comprendere come brave persone possano trasformarsi in carnefici o addirittura operatori del male.

La teoria di Zimbardo oggi è più che mai reale poiché il male sembra avere preso il sopravvento sull’ordine sociale e capita, quindi, che i buoni debbano difendersi dai cattivi: capita, infatti, che debbano imprigionarli, per la propria sicurezza. Capita anche che, dopo averli imprigionati, li umilino e torturino, per le stesse ragioni. Capita, infine, che li eliminino: fisicamente o moralmente. Capita spesso. Capita ovunque.

Siamo sicuri che laddove qualcuno, tra i “buoni”, avesse abusato del proprio potere, commettendo violenze immotivate, verrebbe riconosciuto colpevole dalle Autorità e punito adeguatamente?

Un intreccio di persone e di ruoli che vedrà come testimonial di eccezione proprio Phil Zimbardo che, all’interno di uno specchio scenografico, vedrà rappresentata per la prima volta, in Sicilia e a Corleone, una delle sue principali teorie.